

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CIMA e BOATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Kosovo non è uscito dall'emergenza, nonostante non si senta più parlare di quel martoriato paese, la pulizia etnica degli albanesi nei confronti dell'etnia Rom continua;

il 27 maggio 2002 si è tenuta nella Sala Stampa di Palazzo Vecchio a Firenze una conferenza stampa sui profughi Rom dal titolo «La mancanza di libertà delle minoranze etniche in Kosovo e la questione del rimpatrio» dove si sottolinea l'impossibilità di rimpatrio da parte delle famiglie Rom;

in Kosovo non ci sono le più elementari condizioni di sicurezza, coloro che sono rimasti vivono come durante la seconda guerra mondiale, non hanno lavoro, non possono parlare la propria lingua, non possono uscire dalle *enclave* dove sono confinati; e chi sarà costretto a ritornare non avrà neanche un tetto sotto il quale ripararsi, poiché le loro case o sono state occupate dagli albanesi oppure al loro posto sono state costruite altre strutture;

dal 1° al 12 maggio una delegazione di «*Voice of Roma*» (Associazione fondata con l'intento di educare riguardo alle violazioni dei diritti umani e alla storia e alla cultura dei Rom, oltre a procurare aiuti umanitari e assistenza), composta da rappresentanti americani ed europei, ha visitato le comunità Rom e i campi di accoglienza in Kosovo, e ha potuto constatare che questa sfortunata popolazione vive fra continui pericoli, non può muoversi liberamente, non ha nessuna possibilità di trovare un lavoro né di ricostruire le proprie case —:

in questo contesto come pensa il Governo di aiutare in maniera fattiva le etnie Rom presenti in Kosovo e se non ritenga inopportuno, viste le condizioni

disastrate del paese d'origine, continuare con il rimpatrio dei Rom Kossovani presenti nel nostro paese. (5-00982)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

PECORARO SCANIO, BOATO, LION, BULGARELLI, CENTO, CIMA e ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

non si comprende come il Governo, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, ritenga di poter conciliare le politiche di difesa dell'ambiente a livello internazionale ed europeo con il disegno di legge di iniziativa governativa che consente l'uccisione dei piccoli uccelli migratori;

tale disegno di legge, di fatto, vede ritirarsi lo Stato dal suo compito istituzionale di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema ed espone le regioni alle pressioni delle *lobby* venatorie che chiedono la riduzione della tutela delle specie protette;

nello stesso tempo, il medesimo provvedimento crea assurdi confini regionali per gli uccelli migratori, i quali, per definizione, non possono certamente essere ricondotti ad ambiti territoriali predeterminati, e viola le trattative europee in materia di conservazione della fauna selvatica e, in particolare, la cosiddetta «*direttiva uccelli*» (409/79), che il Governo paradossalmente dichiara di voler recepire —:

se non ritenga che la fauna selvatica debba essere considerata parte integrante dell'ecosistema e, di conseguenza, meritevole della tutela legislativa statale, così come sancito dall'articolo 117 della Costituzione e secondo costante giurisprudenza costituzionale, anche in considerazione di

quanto talvolta la normativa regionale sia condizionata da interessi che nulla hanno a vedere con la salvaguardia dell'ecosistema. (3-01032)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COLASIO e MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la bozza d'accordo tra ministero delle attività produttive, dell'ambiente, per i beni e le attività culturali e regioni per favorire la diffusione degli impianti eolici ed il loro corretto inserimento nel paesaggio rischia di agevolare la corsa in atto alle installazioni presentando una serie di perplessità in merito alla salvaguardia del paesaggio italiano;

la bozza di accordo sembra essere sbilanciata in favore degli operatori e nella diffusione;

il meccanismo ipotizzato di una Conferenza dei servizi nella quale esaurire in un unico procedimento sia la Valutazione di impatto ambientale, sia qualsiasi altra autorizzazione;

questa ipotesi rischia di determinare la neutralizzazione dei poteri del ministero per i beni culturali pregiudicando l'interesse alla tutela del paesaggio di assoluta rilevanza costituzionale;

gli aspetti paesaggistici dovrebbero essere oggetto di una valutazione a vasto raggio anche oltre i limiti delle aree tutelate in quanto molti comprensori potrebbero perdere qualità tuttora non censite —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per correggere la bozza di accordo, e per consentire una più stretta vigilanza del ministero e delle soprintendenze sugli atti di autorizzazione paesaggistica regionali e subregionali relativi a nuove installazioni di impianti eolici.

(5-00973)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

MERLO, LETTIERI, MORGANDO e VERNETTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la situazione che si è venuta a creare alla Fiat richiede una risposta capace di rilanciare la produzione, salvaguardare l'occupazione, potenziare la ricerca e, soprattutto, evitare pesanti ricadute sull'intero comparto dell'indotto;

pur troppo, il settore degli autoveicoli è interessato da una situazione che si può senz'altro definire di rilevante difficoltà: la produzione mondiale, che era cresciuta nel 2000 del 3,6 per cento, in rapporto all'anno precedente, è scesa del 3,9 per cento nel 2001. I medesimi dati evidenziano che tale situazione di difficoltà è particolarmente accentuata in Italia, dove nel 2001 la produzione è diminuita del 9 per cento, facendo registrare il calo più significativo tra i Paesi europei di maggior tradizione nel settore;

ora, dopo le recenti incomprensioni tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le organizzazioni sindacali, il Governo non può non varare una serie di provvedimenti finalizzati a risolvere la drammatica situazione occupazionale, industriale e produttiva che si è venuta a creare dopo l'annuncio dei vertici della casa automobilistica torinese di collocare in mobilità migliaia di lavoratori;

resta ancora incerto come si intenda affrontare il nodo dell'indotto costituito da piccole e medie aziende, che costituiscono l'ossatura centrale del sistema economico torinese e piemontese e nazionale, non soltanto del settore manifatturiero —:

quali siano, a fronte di un orizzonte carente di certezze e di proposte chiare e incisive, le azioni e le politiche che il Ministro interrogato e il Governo inten-